

“Osserva, ascolta e spalanca il cuore”

è il motto pensato dagli insegnanti per caratterizzare il percorso educativo-didattico della nostra scuola.

L'iniziativa di Roberto Papetti appare subito in sintonia con gli obiettivi educativi da perseguire. Con lo scorrere del quadrimestre nasce l'idea di popolare di Pacifici anche il programma natalizio che ogni anno condividiamo con le famiglie.

Il percorso letterario e artistico si differenzia nelle cinque classi e per la sua natura viene svolto in modo interdisciplinare.

Ciascun alunno sceglie e progetta la realizzazione di un Pacifico che va ad animare il nostro Presepe allestito nell'atrio della scuola, al centro del quale è posta una grande riproduzione de "La famiglia di Gesù" di Augusto Colombo.

Una seconda sagoma, da completare in famiglia, viene utilizzata per la decorazione delle finestre, insieme all'ultimo verso della poesia "I giusti" di Borges. Pacifici e parole del verso si rincorrono su tutti i vetri della scuola, in una successione che sembra non avere né inizio né fine.

Le poesie inventate dagli alunni di ogni gruppo classe sono esposte su pannelli all'interno della scuola, come installazioni che "scendono dall'alto".

Ogni verso diventa il testo recitato, animato e drammatizzato durante la festa natalizia di plesso, proposta a tutti i genitori.

A seguire si proporrà l'adozione dei pacifici da parte di case, negozi e bar che animano la realtà del nostro quartiere accompagnati dalla poesia che li caratterizza.

CLASSI PRIME

La proposta fatta ai bambini di classe prima potrebbe sembrare un percorso "a rovescio" in quanto la lettura di alcuni versi della poesia "I giusti" di Borges è stato solo il momento conclusivo dell'attività. L'input iniziale è stata la visione di un video in cui si vedevano le mani di una ceramista dare forma e colore a oggetti di terracotta. L'ooohhh spontaneo di meraviglia alla vista degli uccellini realizzati, tutti diversi tra loro e uno più bello dell'altro, ha dato credito alla nostra scelta. I bambini, senza nessuna sollecitazione precisa, hanno scoperto e capito che chi fa qualcosa di bello, mettendoci tutto il suo impegno, per qualcuno che nemmeno conosce, RENDE IL MONDO MIGLIORE, È UN GIUSTO.

Allora, alla domanda specifica "Chi è un giusto?", sono nati i versi della nostra poesia. I primi versi, sbalordendo le insegnanti, centrano l'attenzione sui "gesti delle arti": la musica, la pittura, la recitazione, il ritratto...; i successivi colgono i "gesti del quotidiano": le coccole della mamma, i momenti con il papà, gli incontri tra amici...

La creazione del proprio uccellino di cartone colorato e decorato con pastelli, pennarelli, carte create e stampate dai bambini diventa il momento per dare sfogo alla propria creatività, lavorando con tanto impegno, per rendere il mondo migliore.

I GIUSTI

UN UOMO CHE CON UN GESTO SEMPLICE CI RENDE FELICI

CHI FA UN RITRATTO AD UNA PERSONA

CHI COLORA IL MONDO

IL PAPA' CHE FA UN GIRO IN BICICLETTA CON ME

LA MAMMA CHE MI FA LE COCCOLE

L'AMICO CHE VIENE A TROVARMİ A CASA

CHI BALLA AL RITMO DELLA MUSICA

CHI SCRIVE LA MUSICA CHE RISUONA NELL'ARIA

CHI RECITA SU UN PALCO

CHI GIOCA IN UNA SQUADRA RISPETTANDO LE REGOLE

TALI PERSONE, CHE SI IGNORANO, STANNO SALVANDO IL MONDO

CLASSI SECONDE

Ai bambini delle classi seconde è stata presentata la lettura della poesia di Borges. Sono stati spiegati in modo semplice i gesti di alcuni protagonisti.

In un secondo tempo durante un'attività di dialogo le insegnanti hanno proposto di riflettere sulle parole GIUSTO o SBAGLIATO.

Dagli interventi dei bambini sono emerse tante situazioni vissute quotidianamente in vari luoghi:

- scrivere parole giuste o sbagliate

- avere comportamenti giusti o sbagliati, in contesti diversi.

Insieme abbiamo compreso che colui che svolge con passione, cura e attenzione un proprio compito, colui che fa stare bene l'altro, lo rispetta e lo rende felice è un GIUSTO.

Per poter conoscere e vedere con occhi curiosi i "giusti" intorno a noi siamo usciti per cercarli nel nostro quartiere, percorrendo viale Turati di Lecco.

Abbiamo incontrato:

- persone che svolgono quotidianamente il loro lavoro con amore e passione,
- persone che in situazioni semplici e casuali cercano di far stare bene coloro che incontrano

Abbiamo scattato delle foto che raccontavano il nostro cammino e i nostri incontri

Abbiamo osservato con attenzione le immagini e abbiamo scelto quelle che per i suggerivano i versi della poesia.

Lo scopo principale di questa esperienza è stato quello di far cogliere attraverso l'osservazione di semplici gesti la bellezza nell'avere un atteggiamento giusto nei confronti di chi ci sta accanto.

I GIUSTI INTORNO A NOI

NOI CHE CON OCCHI CURIOSI, I GIUSTI, SIAM PRONTI A CERCARE

STEFANO E SASA CHE FRUTTA E VERDURA OGNI DI' CI FANNO COMPRARE

ROBERTO CHE HA SEMPRE UN IMPASTO DA PREPARARE

PIETRO IL GIORNALAIO CHE A GRANDI E PICCINI HA GIORNALI DA DARE

IL VIGILE CHE HA TANTE REGOLE DA FAR RISPETTARE

CHI CON L' AUTO SI FERMA PER FAR ATTRAVERSARE

CHI A BRACCETTO AIUTA MARIA A CAMMINARE

CHI IN BICICLETTA AMA VIAGGIARE

MAURIZIO IL PANETTIERE CHE ALL'ALBA HA IL PANE DA PREPARARE

CHI CON GRAN CUORE HA VESTITI DA DONARE

HALIT IL CALZOLAIO CHE CON PASSIONE AMA LAVORARE

ERNESTO, IL FIORISTA CHE UN FIORE HA SEMPRE DA DARE

TALI PERSONE, CHE SI IGNORANO, STANNO SALVANDO IL MONDO.

CLASSI TERZE

L' insegnante ha presentato agli alunni il progetto che vede coinvolto tutto il plesso e che prevede come momento iniziale la lettura della poesia "I giusti" di Borges.

C'è stata poi una conversazione spontanea sul termine GIUSTO contenuto nel titolo.

La lettura collettiva della poesia è servita per la spiegazione dei termini più difficili (giardino di Voltaire, etimologia, terzine, Stevenson, ignorano)

Dopo la comprensione del testo, si è svolta una vivace discussione: cosa significa salvare il mondo e da che cosa? Secondo il poeta, chi sono i giusti che salvano il mondo?

A conclusione e in forma di gioco (con parole da scoprire) è stata scritta sul quaderno una frase che racchiude il

messaggio: “Ogni persona salva il mondo quando nella vita quotidiana fa bene il proprio dovere ed è contento di ciò che fa, quando fa crescere le sue qualità. **Chiunque può essere portatore di pace.**”

La riflessione è continuata cercando di individuare i giusti intorno a noi: a scuola, in famiglia, nella nostra città e nel mondo. Ciascun bambino ha condiviso con i compagni la propria idea e l'ha scritta su un foglietto che ha incollato su un cartellone.

L'insegnante ha selezionato, fra le oltre cinquanta frasi, gli undici versi ritenuti più significativi e caratterizzanti il percorso di ciascuna classe. Alla bozza, condivisa con i gruppi classe, vengono apportate le modifiche emerse.

I giusti
di terza A

Un bambino che ha voglia di imparare e di scoprire.
Chi si appassiona ai numeri e ama la matematica.
Chi è contento che sulla terra esistano i libri di fantasia.
L'omino che tutte le mattine aiuta gli scolari ad attraversare la strada.
Due sorelle che giocano insieme e poi dormono serene.
Un nonno paziente che aspetta il nipotino e poi lo porta al parco.
I bambini che per andare a scuola devono percorrere tanta strada da soli.
Chi lavora lontano e ama la sua famiglia.
Chi trova gli ingredienti per nuove cure.
Chi fa ridere la gente.
Chi salva le foreste e vuole un mare pulito.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

I giusti
di terza B

I bambini che sono felici di colorare con tempere e pennelli come i Macchiaioli.
Chi rispetta il silenzio e ascolta gli altri.
Chi è contento di andare in bicicletta .
I ragazzi di Artimedia che insegnano a modellare e a creare con la ceramica
Una nonna che alla domenica gioca a “Ruba mazzetto” con il suo nipotino.
I signori del Piedibus che ogni giorno con gioia accompagnano a scuola i bambini.
Una bambina che legge una favola al suo fratellino .
Chi fa la raccolta differenziata e non inquina .
Chi incontra un amico e lo abbraccia.
Chi raccoglie i tappi di plastica per aiutare i bambini malati.
Chi ama la propria città.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo

Verrà rivisto con i bambini il percorso svolto e verrà proposto un momento di autovalutazione. Si prevede anche la realizzazione di un video con i materiali raccolti.

CLASSI QUARTE

Tutto è cominciato con la lettura della poesia "I giusti" di Borges che ha risvegliato nei ragazzi un mondo interiore che desideravano esprimere. Sollecitati dai versi, hanno rivolto la loro attenzione a quanto di prezioso abbiamo dentro e fuori di noi ed esternato il loro bisogno di essere ascoltati. Sono state condivise molte riflessioni che ci hanno permesso di conoscerci ancora meglio. Ogni alunno, ispirandosi alla poesia, ha messo per iscritto un verso personale che è stato oggetto di lettura e discussione costruttiva fino a giungere alla creazione di due poesie (una per classe).

Il lavoro ha dato ad ognuno l'occasione di approfondire le proprie possibilità espressive (scrittura, canto, disegno) e comprendere che esse offrono un arricchimento vicendevole.

Nell'espressione dei versi i ragazzi hanno scoperto la poesia presente nella vita quotidiana, intuendo che essa si può cogliere solo con uno sguardo attento e si sono dimostrati pronti per questa scoperta, disponibili ad essere accompagnati a scoprire la *bellezza* e a cogliere la possibilità di esserne portatori nei vari aspetti della vita, sia in quelli gioiosi che in quelli dolorosi o che comportano più fatica.

Un'idea particolare emersa è l'importanza del "prendersi cura" di sé, degli altri, del mondo.

La lettura del libro "Io aspetto te, tu aspetti me" e di alcuni brani del testo scolastico sono stati di supporto per approfondire questo tema. Inoltre è stato prezioso l'ascolto e l'analisi della canzone "Abbi cura di me" di Simone Cristicchi. I ragazzi hanno vissuto questo momento con molta emozione. L'esperienza li ha aiutati ad esprimere e scoprire più a fondo i loro vissuti.

Utilizzando alcuni versi delle poesie, è stato inventato un semplice canto che i ragazzi eseguiranno alla festa di Natale.

Il canto I GIUSTI

I GIUSTI

*Chi è giusto noi sappiamo
sa aiutare ed ascoltare.
I miei amici mi consolano
non vogliamo litigare.*

*La mia mamma che dà luce
ai miei giorni in cui cresco.
E quel semplice bambino
che ci dona il suo sorriso.*

*Tutti quelli che han cura
della nostra bella natura.
E chi ti sa coccolare
paura non avere.*

Le poesie

I GIUSTI (4 A)

Chi rialza chi cade.

Un amico bravo che mi protegge da chi mi prende in giro.

Chi dice una preghiera per i nonni che hanno lasciato questa terra.

Chi non si arrabbia per qualcosa che non ha importanza.

Le mie amiche che mi consolano e illuminano la mia giornata.

Una persona che sa far divertire e porta armonia.

Chi aiuta le persone in difficoltà e ha un cuore dolce.

Un amico che mi aiuta a pensare.

Una mamma in difficoltà che si prende cura dei suoi figli con amore e coraggio.

I missionari che donano la loro vita al servizio degli altri.

Chi sa ascoltare.

Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

I GIUSTI (4 B)

Tutti quelli che contagiano le persone con la loro gentilezza.

Chi ti rassicura e ti aiuta a non avere paura.

Chi non parla male degli altri.

Qualcuno che ti coccola.

Chi apprezza ciò che vive e le sue emozioni.

Tutti quelli che custodiscono la natura.

Un bambino che quando litiga cerca di rimediare.

Una persona che fa la pace e sa perdonare.
Chi è leale e sincero.
Un bambino che rispetta le regole.
Chi non è egoista e compie azioni buone ogni giorno.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

CLASSI QUINTE

Nelle classi quinte si è proceduto a lettura e spiegazione della poesia di Borges.
Due ragazzi che conoscono la lingua spagnola l'hanno letta alle classi in lingua originale.
Durante la spiegazione ha suscitato subito empatia la bellezza dei gesti spontanei, semplici e quotidiani fatti in contesti molto diversi. Discutendo si sono anche aggiunti i gesti e le sensazioni belle per il soggetto che le prova, che lo rendono migliore anche se nessuno li vede.
Dopo la riflessione collettiva ciascuno ha composto un verso simile a quello di Borges, scegliendo liberamente protagonista, sensazione e struttura del verso.
Leggendo poi i ventidue versi, perchè tanti sono gli alunni per classe, si sono trovati i punti in comune e si è proceduto a ridurre ad undici i versi della poesia di classe, volendo mantenere uguale l'ultimo verso di Borges.

I giusti di quinta A

*Un uomo delle forze dell'ordine che protegge il mondo.
Chi è fiero che sulla Terra ci sia giustizia.
Chi è contento di vincere con grinta e con gli amici qualcosa per la scuola.
Chi aggiunge una lacrima al pianto di una persona triste.
Chi cerca di aiutare o consolare qualcuno in difficoltà.
Chi ama viaggiare per divertirsi e giocare con la propria famiglia.
I chirurghi che aiutano la gente in caso di pericolo come hanno fatto con me.
Chi passa le giornate facendo i suoi doveri senza lamentarsi.
Un ragazzo con i suoi animali che si gode il sole.
Una ragazza che porta la borsa di una persona anziana.
Un uomo che vuole il mondo senza sporcizia.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.*

I giusti di quinta B

*Un medico che cura bene il suo paziente, come voleva Ippocrate.
I nostri respiri che ringraziano il maestoso baobab.
Chi ascolta silenziosamente la Natura.
Chi, sulla spiaggia, ascolta il rumore della sabbia e delle onde che bagnano i suoi piedi.
Chi sa ascoltare anche quando si sta annoiando.
Un uomo e una donna su una panchina che guardano il tramonto.
Una mamma che mette tutto il suo impegno per i figli ai quali vuole bene.
Chi è contento che sulla Terra esista lo sport.
Chi con un sorriso fa tornare felice una persona triste.
Chi si offre volontario con tutto l'amore e la cura che può.
Un bambino e una bambina che recitano il verso finale di uno spettacolo.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.*

Alcuni versi sono stati poi anche cantati sulla musica di Elisabetta Garilli sostituendo alcuni dei versi con vissuti emersi durante la discussione, accompagnati da flauti dolci e clarinetti.

IL CANTO dei PACIFICI

Intro strumentale

Chi in cortile gioca "a pollaio"

Chi si arrabbia e poi fa pace

e in atrio "a dodgeball"
senza escludere mai nessuno
lascia il cuore sempre aperto
con pacifici pensieri.

chi ti vuole per quel che sei
chi si scambia le figurine
senza chiedertele indietro
quando poi cambia idea.

Ritornello Pacifico è chi gioca lealmente con te
Pacifico è chi ti sorride benevolmente.

Chi è felice di suonar bene
chi è leale e non imbrogia
chi sta bene con tutti quanti
e non è di malavoglia
veramente proprio mai!

Chi è felice anche se poi perde
divertirsi è l'importante
coi rigori o l'orologio.
Siam cresciuti tutti insieme,
Buon Natale a tutti quanti.